

“Portami a casa”, il progetto di Assoenologi per “difendersi” dalle nuove sanzioni del Codice della strada

5 Gennaio 2025



ROMA – In un contesto di regole sempre più stringenti sul consumo di alcol alla guida, introdotte dal nuovo Codice della strada, Assoenologi si fa promotrice del progetto “Portami a casa”, un’iniziativa rivolta sia ai produttori italiani che ai ristoratori e a tutti i gestori di locali dove si consuma vino.

“Assoenologi – spiega il presidente nazionale **Riccardo Cotarella** – suggerisce una soluzione semplice e pratica: quando la bottiglia di vino ordinata non viene consumata interamente, il cliente può portarla a casa”.

“Questa iniziativa – aggiunge Cotarella – vuole incentivare il consumo moderato e consapevole di vino, senza privare i consumatori del piacere di accompagnare i pasti con un buon calice. Allo stesso tempo – sottolinea – ci impegniamo a promuovere una maggiore

sicurezza stradale e a ridurre i rischi legati all'abuso di alcol alla guida".

Assoenologi illustra anche come dovrebbe funzionare la proposta avanzata: i produttori di vino forniranno ai gestori, assieme alle bottiglie, le shopper dedicate, brandizzate con il marchio della cantina e con lo slogan "Portami a casa".

"Al termine della cena - viene ancora spiegato dall'associazione degli enologi - se la bottiglia non è stata consumata completamente, il gestore del locale offrirà al cliente la possibilità di riporla nella shopper e portarla a casa, così il cliente potrà godere del vino in un momento successivo, senza rischi e senza sprechi". Assoenologi ricorda anche che le nuove disposizioni, "pur mantenendo invariati i parametri legali sul tasso alcolemico, introducono strumenti come l'alcolock, che trasmettono un messaggio chiaro: alla guida, anche il minimo eccesso non è tollerato".

"Se la sicurezza alla guida è prioritaria, dobbiamo porre la massima attenzione - aggiunge Cotarella - anche ai mercati del vino. Tutelarli comporta la sopravvivenza di migliaia di produttori e di un indotto economico che non possiamo permetterci di perdere".

"L'iniziativa di Assoenologi - conclude il presidente - può essere una prima risposta, ma ancora più importante è veicolare la giusta comunicazione. Il nuovo Codice della strada, rispetto alle vecchie norme, non apporta alcuna modifica ai limiti del tasso alcolemico e questo è bene comunicarlo nella maniera più corretta senza fini strumentali".